

Per la prima volta nella nostra città i pasti delle mense non consumati e i prodotti invenduti dei supermercati vanno alle famiglie in difficoltà

Jesi a sprecozero

Alimentare



È il primo, forse più importante e concreto aiuto rivolto al crescente numero di famiglie in difficoltà. Lo ha reso operativo l'Amministrazione comunale con l'adesione di Jesi alla "Carta a spreco zero".

I pasti non porzionati dalle cucine della mensa scolastica e di quella aziendale, i prodotti alimentari non più commerciabili dei supermercati vanno a rifornire quotidianamente le associazioni di Jesi impegnate ad affrontare la marginalità sociale ed economica, creando una grande rete comunale in grado di aumentare sensibilmente l'offerta alle famiglie in disagio economico.

È la prima volta che a Jesi si realizza un progetto del genere, coordinato e monitorato giorno dopo giorno.

L'adesione del nostro Comune alla "Carta a spreco zero", che coinvolge già numerose città in Italia, è stata formalizzata a Trieste da Andrea Torri, il consigliere comunale delegato dal sindaco Massimo Bacci proprio per la predisposizione di proposte volte riutilizzo delle derrate alimentari.

Jesi ha accolto in pieno l'obiettivo che si pone la Carta, vale a dire quello "di sostenere tutte le iniziative sia pubbliche che private che recuperano a livello locale i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo".

Proprio per questo, dopo i positivi e propositivi incontri con le aziende che

gestiscono le due mense pubbliche, i responsabili dei supermercati, e numerose associazioni di volontariato, si è riusciti a partire già a novembre con piena soddisfazione di tutti. Nelle prime due settimane sono stati distribuiti oltre 300 pasti grazie alla disponibilità di Adra, San Vincenzo de' Paoli, Amicizia a Domicilio e Parrocchia di San

Francesco di Paola. Presto sarà la volta della consegna dei prodotti alimentari ritirati dai supermercati perché non più commerciabili. Ulteriore obiettivo è ampliare sempre di più questa rete, coinvolgere anche le aziende del settore agroalimentare del territorio. Le risposte che stanno giungendo sono incoraggianti.



// Prime consegne dei pasti recuperati dalle mense